

Aggettivi sostantivati e aggettivi dei colori

1) Aggettivi sostantivati

Il legame dell'aggettivo con il nome è tanta che ci sono aggettivi qualificativi che diventano nomi.

Alcuni aggettivi usati da soli, al maschile e con l'articolo determinativo, acquistano la funzione di un nome astratto. Come per esempio:

l'utile,

l'impossibile,

il vero,

il falso.

Il bello.

(ciò che è bello),

l'onesto

(ciò che è onesto, sinonimo di onestà).

Gli scrittori cercano di rappresentare il vero.

Il bello piace a tutti.

I miei oggi sono fuori casa.

Questo tipo di aggettivo sostantivato si usa con il predicato di proposizioni soggettive:

Lo strano è che lui non sospetta di nulla.

→ (*lo strano* = la cosa strana).

Il bello è che non sapevamo la strada.

→ (il bello = la cosa bella) .

Ma, in genere molti aggettivi sono passati al rango di nomi, specialmente quelli che indicano una condizione o un modo di essere: si tratta, cioè di un attributo qualificativo che si "impersonifica".

Per esempio: *forte, malato, ricco, povero, buono, vile*, e cioè:

chi è forte,

chi è malato,

chi è buono

- nella frase:

I bambini *poveri*.

l'aggettivo ha la sua funzione;

ma è sostantivo nella frase:

I poveri mi fanno amarezza.

A sua volta l'aggettivo sostantivato può essere qualificato da un aggettivo, e ci sono espressioni che alternano l'uso:

I poveri (sostantivo) non dovrebbero essere mai *ammalati* (aggettivo).

Valore di aggettivo o di nome hanno, secondo le circostanze, i nomi di popoli, abitanti, cittadini:

Lo stato *italiano*

(aggettivo),e, invece;

l'*Italiano*

(nome)

Un paesaggio *napoletano*.

(aggettivo),

e un *Napoletano*;

I poeti *romani* e i *Romani*

(come nomi si usa scriverli con la maiuscola; ma *l'italiano, il latino, il francese*, ecc. per indicare "il linguaggio *italiano*", "il linguaggio *francese*", ecc.

2) Aggettivi dei colori

Gli aggettivi dei colori appartengono ai qualificativi, ma presentano un particolare comportamento.

Possono farsi qualificare da un nome:

rosso fuoco,

verde mare,

giallo crema,

verde bottiglia,

nero carbone;

- dove *fuoco, mare, crema, bottiglia, carbone* sono nomi con valore qualificativo.

E per questo processo qualificativo di alcuni nomi chiamati a precisare le tinte dei colori, arriva al punto di trasferirli ad altro valore e ad altra categoria grammaticale. Per esempio:

colore della rosa diventa *colore rosa* e poi *rosa* semplicemente: e così *la viola* (fiore) e *il viola* (colore);

Un tramonto rosa.

Dei tramonti rosa,

dove il nome, che è diventato qualificativo di colore, rimane invariabile.

(CC BY-NC-SA 3.0) lezione - italiano by lagrammaticaitaliana.it

<https://www.lagrammaticaitaliana.it>

Questa lezione e' stata realizzata grazie al contributo di:



Risorse per la scuola

<https://www.baobab.school>



Siti web a Varese

<https://www.francescobelloni.it>